

## Capolinea 8 Fanalini di scorta

Cambio di ritmo nel tempio della musica jazz e blues Capolinea, in via Maddalene 42/bis, che questa sera alle 21.30 ospita la banda di freak'n'roll I Fanalini di Scorta guidata dal

polimorfico performer Daniele Chiarella accompagnato dal polistrumentista Carlo Peluso; indie al di fuori dei circuiti tradizionali e dai percorsi promozionali stereotipati con un'incredibile e coinvolgente presenza live. Ingresso gratuito, info 340/4991973

XVII

la Repubblica

Giovedì  
21 marzo  
2019



S  
P  
E  
T  
T  
A  
C  
C  
O  
L  
I



Intervista



# Silvio Carruozzo, musicista “Trent'anni di Persiana Jones un concerto pieno di novità”

GUIDO ANDRUETTO

È passato il tempo, ma è rimasta l'energia. La parola chiave per accedere al mondo musicale dei Persiana Jones, una delle band italiane ska e punk più longeve della scena e con un numero considerevole di concerti all'attivo. Milleduecento per l'esattezza. Non solo un semplice numero, ma la cifra stilistica di un gruppo che ha fatto del palco e della dimensione live la propria ragione di vita. La storia dei Persiana Jones è cominciata nel 1988 da Rivarolo Canavese dai due fratelli musicisti Silvio e Beppe Carruozzo,

rispettivamente cantante-chitarrista e bassista. Originariamente, come ricorderanno bene gli studenti torinesi delle scuole superiori e dell'università che nei primi anni Novanta andavano ai loro concerti, la band si chiamava Persiana Jones e le Tapparelle Maledette, una citazione di uno dei film di Indiana Jones scritti da Lucas e diretti da Spielberg. Da allora hanno girato l'Italia e anche l'Europa con la loro miscela esplosiva di ska e hardcore, rock e punk, costruendo negli anni un nucleo di fan che non li ha mai abbandonati e che si è anzi via via allargato accogliendo

sempre nuovi giovani ascoltatori, provenienti soprattutto dall'ambiente degli skaters e dei centri sociali. Per festeggiare i 30 anni abbondanti di carriera, i Persiana tornano sul palco domani sera a Torino all'Hiroshima Mon Amour (alle 22, biglietto a 12 euro). Abbiamo conversato con il frontman del gruppo per scoprire un po' di più della loro storia e quali novità hanno in serbo adesso per il loro pubblico.

**Silvio Carruozzo, che significato ha per i Persiana Jones ritornare a suonare in un club come Hiroshima?**

«È un po' come tornare a casa. Su

circa milleduecento concerti che abbiamo fatto in trenta e più anni, quello di venerdì è il nostro trentatreesimo a Hiroshima Mon Amour. Quindi è normale che per noi abbia un sapore particolare. In fondo ha sempre avuto quel sapore ogni nostro concerto a Hiroshima, nella vecchia sede come in quella nuova. Ogni volta era un ritorno a casa. Si rivedevano gli amici, sia i gestori, sia quelli che venivano semplicemente a sentirsi suonare. È per noi anche ora una grande festa. Una cosa molto positiva che ci dà ancora più carica».

**Come potrebbe raccontare la storia dei Persiana Jones a**

**La formazione**

I Persiana Jones nella nuova formazione che si presenterà domani sera sul palcoscenico dell'Hiroshima Mon Amour

**un ragazzo che assiste per la prima volta ad un vostro concerto?**

«Abbiamo iniziato a suonare per la noia, per tirarci fuori da quella sensazione, per provare a fare qualcosa di diverso dal solito. Abbiamo sempre pensato che la musica potesse essere un mezzo per riuscire ad andare aldilà di quelle che sono le esperienze normali che facciamo tutti nella vita o che siamo costretti a fare nel posto in cui viviamo. Assistere a un concerto dei Persiana Jones secondo me è poi il modo migliore se non forse l'unico vero modo per capire chi siamo e come suoniamo. Il nostro modo di stare sul palco e il nostro modo di vivere il concerto è davvero particolare e va scoperto appunto dal vivo».

**Quali sono le novità più importanti che presenterete nel nuovo concerto?**

«In tutti questi anni abbiamo ridotto il numero dei concerti ma non le prove, perciò abbiamo tanti brani nuovi. Abbiamo deciso di tornare a registrare dopo tanti anni. Purtroppo il nostro ultimo lavoro in studio era stato con il produttore torinese Carlo Rossi, era un progetto che doveva essere su tre mini ellepi, ma non siamo riusciti a completarlo per la scomparsa di Carlo. La formazione utilizzata per la registrazione delle nuove canzoni sarà la stessa sul palco. Oltre a me e mio fratello Beppe Carruozzo, Bob Marini alla chitarra e cori, De Grazia alle chitarre, DJ Ciaffo ai piatti e ai campionatori, Maurizio Planker alla batteria, e poi la sezione fiati che ci ha sempre contraddistinto con Yomar Cardoso al trombone e cori, Paolo Parpagione al sax e Stefano Cocon alla tromba».

**Con chi avete registrato il nuovo album intitolato “Ancora!”?**

«Per una volta abbiamo scelto un ragazzo che non aveva mai fatto nulla con noi e che non è un produttore affermato. Il disco lo abbiamo registrato allo studio Vip di Torino con Francesco Priolo, sono cinque brani che faremo uscire a breve e che secondo me riusciranno a rapire fin dal primo ascolto. Siamo molto soddisfatti specialmente dalle prove del concerto che è come sempre nel nostro stile, quindi molto coinvolgente per non dire travolgente»..

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il festival

## “Zombillenium”, un luna park di lupi mannari per Sotto18

ANDREA LAVALLE

A Manila diecimila persone lavorano ogni giorno per bonificare la rete da post, immagini e video “inappropriati”. Sono i “cleaners”, gli spazzini digitali, un esercito segreto e silenzioso al soldo (in subappalto) di Facebook, Twitter e Google. Il volto fin troppo umano dell'algoritmo a cui spetta decidere, in una manciata di secondi, cosa possiamo vedere e cosa no. Dopo lo scalpore al Sundance Film Festival, dove è stato presentato lo scorso anno, “The Cleaners. Quello che i social non dicono” dei documentaristi tedeschi Hans Block e Moritz Riesewieck arriva questa sera al Sottodiciotto Film Festival per uno sguardo nuovo e denso di spunti

su un tema quanto mai attuale della società contemporanea. L'anteprima dell'inchiesta sull'industria digitale, alle 20 al Cinema Massimo in sala Rondolino, è il piatto forte di una giornata ricca di appuntamenti e proiezioni, gli ultimi prima del gran finale di domani con la premiazione del concorso scuole e la chiusura affidata a “Selfie” di Agostino Ferrente. Si comincia con l'animazione, una tradizione di questa ventesima edizione. Alle 18 in sala Soldati c'è “Zombillenium”, una travolgente parodia della società contemporanea ambientata in un bizzarro luna park con zombi, vampiri e lupi mannari a intrattenere gli esseri umani annoiati. Tratto dall'omonimo graphic novel di Arthur de Pins,



**Vampiri & Co.**  
Una scena da “Zombillenium” questo pomeriggio sullo schermo del Massimo

“Zombillenium” è stato trasposto in versione animata dallo stesso autore con Alexis Ducord. Lo stesso percorso di “Psiconautas, los niños olvidados”, da romanzo a fumetti di Alberto Vázquez a lungometraggio animato – realizzato a quattro mani con Pedro Rivero – che, alle 20.30 in sala Soldati, racconta le avventure di due ragazzi all'indomani di una catastrofe ecologica che ha devastato la loro isola. A seguire, protagonista ancora il fumettista e regista spagnolo, il cortometraggio “Decorado”, una favola esistenzialista sul senso della vita e delle relazioni umane. In seconda serata l'ultimo appuntamento con la retrospettiva “This Is Not a Selfie” che si chiude, alle 22.30 in sala Soldati, con “Grizzly Man”.

Realizzato da Werner Herzog a partire dai materiali filmati da Timothy Treadwell, il film è un ritratto dell'eccentrico e romantico attivista statunitense che per tredici anni visse i mesi estivi insieme agli orsi grizzly in Alaska, fino a quando ne venne ucciso nel 2003. Tra gli altri appuntamenti, alle 14 allo Studiumab del Dams, si parla di “I muri tra sacro e profano”, spaziando tra cinema, fumetti, writing e street art, insieme al writer Mr Wany e al regista Enrico Bisi. Alle 18 al Circolo dei Lettori torna Wikicampus con il romanziere Tommaso Pincio che affronterà il tema dell'autorappresentazione e del racconto in prima persona con l'editor Andrea Mattacheo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA